

Principali fasi realizzative del monumento ai Caduti

Da una ricerca storica riportata nel libro “CANALE NELLA STORIA” di Iole Piva e padre Salvatore Piatti pubblicato nel 1998, è emerso che anche il nostro piccolo paese ha pagato il prezzo di perdite umane a causa delle guerre.

In questo libro è riportato un passaggio che racchiude un profondo significato e ci riporta ai terribili momenti della guerra.

“I soldati partono e forte è il distacco dalla famiglia e dal paese; angoscia, eccitazione, rabbia, paura, dolore, ai quali si aggiungeranno la solitudine, la disperazione e ancora la paura e lo stordimento al fronte o in trincea, l’attesa della posta che non arriva, la difficoltà del comunicare, le condizioni molto dure e la sofferenza della prigionia, sono i sentimenti e le emozioni del soldato, di ogni soldato”.

I ricordi personali, i racconti dei nostri padri, dei nostri nonni e di chi ha raccontato in vario modo le vicende belliche, non potevano lasciare indifferenti i responsabili di un’associazione che si occupa anche di cultura e quindi di storia.

Proprio per i motivi sopra esposti la direzione della stessa si è sentita in dovere di segnalare la cosa all’Amministrazione pubblica cercando con essa una collaborazione affinché anche i caduti di Canale siano degnamente ricordati.

Per raggiungere questo scopo l’A.C.S. Canale aveva inizialmente pensato di realizzare una lapide da affiggere su un muro di recinzione del cimitero di Canale.



Nella foto il luogo dove inizialmente si voleva sistemare la lapide

Furono inoltrate al Comune, proprietario del cimitero, le necessarie richieste di autorizzazione assieme alla domanda di un contributo. L'Amministrazione Comunale, condivisa da subito l'iniziativa però suggerì che, anziché affiggere una semplice lapide, venisse realizzato un piccolo monumento da sistemare in qualche luogo di Canale. Nacque così la necessità di ripensare la cosa e studiare una soluzione adeguata.

Si pensò quindi di sistemare un masso appositamente modellato all'entrata del cimitero proprio nell'aiuola visibile nella foto successiva.



Il luogo dove inizialmente avrebbe dovuto essere costruito il monumento

A quel punto si rendeva necessario predisporre un progetto vero e proprio che sarebbe poi stato sottoposto agli organi competenti per ottenerne le dovute autorizzazioni.

Grazie all'interessamento del responsabile del procedimento **ing. Luca Paoli**, il **geom. Paolo Mottes** stese, per conto del Comune, il progetto il quale successivamente ottenne le autorizzazioni prescritte.

Questo progetto però prevedeva che il monumento venga sistemato nella parte centrale all'interno del cimitero anziché all'entrata dello stesso.



COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

PROVINCIA DI TRENTO
Codice fiscale e Partita IVA 00339190225
C.A.P. 38057 - Piazza Municipio n° 7
www.comune.pergine.tn.it

PROGETTO DEFINITIVO <i>CIMITERO CANALE: POSA STELE COMMEMORATIVA MORTI PRIMA GUERRA MONDIALE P.ED. 268 C.C. CANALE</i>		DIREZIONE LAVORI PUBBLICI PIAZZA GARIBALDI, 4 - PERGINE VALS. (TN) tel. 0461/502420 - fax 0461/502444 e-mail: LLPP@comune.pergine.tn.it
<i>PLANIMETRIA DI PROGETTO</i>	DT312.1.01	SCALA : 1:100 DATA : LUGLIO 2012 AGGIORNAMENTO :
GRUPPO DI PROGETTAZIONE GEOM. Paolo Mottesì	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : DOTT. ING. Luca Paoli	TIMBRO : 

L'intestazione del progetto del Comune

Prendeva così avvio la realizzazione vera e propria.

I responsabili dell'Associazione procurarono un grosso masso bianco dalle sembianze di una montagna, come a rappresentare il luogo dove quasi tutti i Caduti persero la vita.



Questo è il masso allo stato grezzo

Il grosso pezzo di marmo bianco venne poi opportunamente modellato laddove si rendeva necessario per fargli assumere una fattezze regolare e piacevole.



Nella foto vediamo Pio Piva che con scalpello e mazza elabora a dovere il masso

Nel frattempo, grazie al costante interessamento del **Sindaco Silvano Corradi** e con determina dell'**Ing. Loris Moar**, vennero commissionate le tre targhe in rame che sarebbero poi dovute essere affisse sul monumento.

Particolarmente indicato fu l'affido di tali lavori al **signor Severino Cristel** che con un impegno non comune ma soprattutto con una grande passione e professionalità si mise subito al lavoro.



Qui vediamo il signor Severino Cristel che mostra un particolare del lavoro durante le prime fasi



Ancora il signor Severino Cristel mentre è al lavoro di cesellatura per mettere in risalto i nomi dei Caduti



**Sotto l'attento sguardo del dott. Lino Beber, che ne frattempo era impegnato nella ricerca storica sui Caduti,
L'artista cesellatore illustra i procedimenti del lavoro**



Ancora una fase della realizzazione di una targa

Dopo la modellatura del masso arrivò il momento di trasportarlo all'interno del cimitero. Marco Pintarelli si rese disponibile col proprio muletto montacarichi.



Il momento in cui il masso di circa 15 quintali viene caricato sul muletto



L'arrivo al cimitero



Con grande attenzione viene posizionato nel luogo prefissato



Mentre Marco Pergher, Emilio Pergher, Sandro Pintarelli e Marco Pintarelli sistemano il masso, Ivo Piva prepara la barra di acciaio inossidabile che servirà successivamente per mettere in assoluta sicurezza il futuro monumento.



**Il blocco è quasi a posto ma si rende necessario forarlo per poi ancorarlo al muro.
Qui vediamo Marco ed Emilio Pergher, Ivo e Pio Piva al lavoro.**



Il grosso masso è posizionato a dovere ed in sicurezza. Si può procedere a studiare nei particolari il posizionamento delle tre targhe. L'artista Severino Cristel si consulta con Sandro Pintarelli e con gli altri volontari Ivo e Pio Piva, Marco ed Emilio Pergher



**Dopo aver trovato la giusta sistemazione delle targhe,
Severino Cristel spiega quale sarà la successiva fase di lavorazione delle stesse**

Segue il delicato lavoro di posizionamento dei sostegni delle targhe



Emilio Pergher e Sandro Pintarelli al lavoro



Il monumento inizia a prendere forma



**Soddisfatti del lavoro fin qui svolto, ecco coloro che sono stati parte attiva nella costruzione.
Da sinistra vediamo Emilio Pergher, Sandro Pintarelli, Ivo Piva, Severino Cristel e Fabio Pergher**



Alla base del monumento viene costruita una piccola aiuola dove successivamente verranno sistemate delle piantine e dei fiori



Terminata l'aiuola grazie alle mani esperte di Luciana Piva, è il momento di fissare le targhe, che nel frattempo sono state brunate e verniciate. Severino Cristel, coadiuvato da Pio Piva opera con estrema delicatezza



Pio Piva e Severino Cristel posano soddisfatti alla vista del risultato raggiunto



Soddisfatto anche Fabio Pergher qui ritratto assieme a Pio Piva



La targa raffigurante la Marzola con la dedica ai Caduti



La targa riportante i nomi dei Caduti



La targa raffigurante la facciata e il campanile della vecchia chiesetta di Canale ("la cesota")



Il monumento

**Un grazie a tutte le persone
che hanno collaborato alla sua realizzazione**